



# Ministero per i beni e le attività culturali

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

**DECRETO N 75/ /042.TUT DEL 15 luglio 2020**

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Vista** la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito ‘Ministero’;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**Visto** il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto del Segretario Generale Rep. n. 235 del 4/05/2020 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria;

**Visto** l’art. 7 della L. 241/1990 e l’art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**Vista** la comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante del bene appresso descritto, effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona con nota prot. n. 579 del 09/01/2020;

**Vista** la nota della suddetta Soprintendenza prot. n. 9110 del 05/05/2020 con cui è stata data comunicazione della sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi disposta dal D.L. 18 del 17/03/2020, art. 103, e prorogata dal D.L. 23 del 08/04/2020, art. 37;

**Preso** atto che non sono pervenute osservazioni da parte della proprietà nell’ambito della propria facoltà di partecipare al procedimento, ai sensi della L. 241/90;

**Richiamati** i provvedimenti del Ministero dell’Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti:

- Provvedimento del Ministero dell’Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 23/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L. 1089/1939 *i Resti di loggia con archi a tutto sesto a conci bianchi e neri sorretti da pilastri in pietra nera squadrati e da colonne in granito con capitelli romanici (sec. XIII) in Piazza delle Scuole Pie 3* (trascritto in data 19/10/1945 e rinnovo di precedente notifica emessa nel 1913);

- Provvedimento del Ministero dell’Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 11/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L.



1089/1939 *la Colonna in marmo già facente parte di una loggia medievale in Piazza delle Scuole Pie n.5* (rinnovo di precedente notifica emessa nel 1913);

- Provvedimento del Ministero dell'Educatione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 11/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L. 1089/1939 *il Tabernacolo in Via delle Scuole Pie n. 22 rosso, annesso alla casa in piazza della Scuola Pie n. 5 (di marmo bianco a. 1544, retto da lesene ioniche scanalate, con quadro rappresentante la Crocifissione)*, rinnovo di precedente notifica emessa nel 1923;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla proposta prot. n. 13727 del 06/07/2020;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 08/07/2020;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato "Palazzo Lasagna", sito in Genova, Piazza delle Scuole Pie 3-5, vico Scuole Pie 6, presenti interesse culturale in quanto *situato in una delle zone più antiche della città di Genova, su una piazza documentata fin dall'epoca romana, conserva tracce che rivelano una storia pluristratificata, con elementi architettonici che spaziano dai capitelli reimpiegati nella loggia medievale presente su parte della facciata al pregevole solaio ligneo di origine medievale, alle trasformazioni di epoca moderna, fino all'attuale assetto raggiunto nel corso del XIX secolo, epoca in cui è documentata la proprietà in capo a Gio.Batta Lasagna; il palazzo rappresenta un esempio delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali della cultura del costruire genovese, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica-archeologica allegata al presente provvedimento,*

## DECRETA

il bene denominato	<b>Palazzo Lasagna</b>
Provincia di	Genova
Comune di	Genova
località	Piazza delle Scuole Pie 3-5, vico Scuole Pie 6
distinto al NCEU	F. 83 mapp. 180 tutti i subb.

è dichiarato di **interesse culturale particolarmente importante** ai sensi dell'**art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione storico-artistica-archeologica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
*Arch. Manuela Salvitti*  
FIRMATO DIGITALMENTE

SC



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Genova MOLO MON 133 / NCTN 07/00109262  
Palazzo Lasagna  
Piazza delle Scuole Pie 3-5, vico Scuole Pie 6  
Dati catastali: NCEU F. 83 mapp. 180 tutti i subb.

## Relazione storico-artistica-archeologica

Con la presente relazione si intendono rinnovare, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004, tre provvedimenti di interesse culturale emessi nel 1945 su alcune parti architettoniche del palazzo in oggetto, confermando l'interesse culturale non solo delle singole parti bensì dell'intero immobile, alla luce di una più aggiornata e moderna concezione della tutela.

I provvedimenti che si vanno a rinnovare sono i seguenti:

- Provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 23/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L. 1089/1939 *i Resti di loggia con archi a tutto sesto a conci bianchi e neri sorretti da pilastri in pietra nera squadriati e da colonne in granito con capitelli romanici (sec. XIII) in Piazza delle Scuole Pie 3* (trascritto in data 19/10/1945);
- Provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 11/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L. 1089/1939 *la Colonna in marmo già facente parte di una loggia medievale in Piazza delle Scuole Pie n.5*;
- Provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale – Direzione Generale delle Arti - notificato in data 11/08/1945 al sig. Conte Luigi fu Lazzaro, che dichiara di importante interesse e sottopone alle disposizioni della L. 1089/1939 *il Tabernacolo in Via delle Scuole Pie n. 22 rosso, annesso alla casa in piazza della Scuola Pie n. 5 (di marmo bianco a. 1544, retto da lesene ioniche scanalate, con quadro rappresentante la Crocifissione)*. (il quadro non è più esistente dal 1970).

Tali provvedimenti costituivano già dei rinnovi di precedenti notifiche emesse nel 1913 (resti di loggia e colonna in marmo) e nel 1923 (tabernacolo).

### Note storiche

Il Palazzo Lasagna, identificato catastalmente al NCEU alla sez. GEA foglio 83 part. 180 e al Catasto Terreni alla sez. A foglio 45 part. 518, è situato in piazza delle Scuole Pie, nel centro storico genovese.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

In età antica e altomedievale l'area di Piazza delle Scuole Pie si collocava immediatamente all'interno del perimetro urbano a contatto con l'ipotizzato tracciato delle mura settentrionali; questa posizione strategica all'interno del tessuto urbano antico ne definisce l'elevato interesse archeologico confermato dalle indagini d'emergenza svolte nel 1986 all'interno del limitrofo edificio delle Scuole Pie dalla Soprintendenza. Gli scavi hanno permesso di individuare alla base della colonna stratigrafica livelli antropizzati di epoca tardo repubblicana, ricoperti entro la prima metà del III secolo d.C. da potenti livelli maceriosi relativi alla demolizione di edifici residenziali e contenenti frammenti di intonaci dipinti, resti di pavimenti in *opus signinum*, stucchi ed abbondanti materiali ceramici, su cui si imposta nel III secolo d.C. un edificio in pietra e malta. La successiva distruzione di tale edificio fu ricoperta da uno strato agricolo, su cui si impostarono intorno al IV-V secolo d.C. altri edifici in muratura con pavimento in cocciopesto. Sul potente apporto di terreno che obliterava i resti della costruzione, furono erette dopo l'VIII secolo abitazioni in pietra e malta di terra, distrutte nel X da un incendio e su cui si imposta l'urbanizzazione di XI-XII secolo. Nel punto più prossimo alla viabilità costiera fu rinvenuta inoltre una tomba a cassa di II sec. d.C.<sup>1</sup>.



Genova, Scuole Pie. Frammenti di intonaci dipinti provenienti dalla demolizione di *domus* urbane.

La denominazione attuale della piazza risale al XVIII secolo, mentre più anticamente era nota come piazza Cicala.

<sup>1</sup> Melli P. 1987, *Genova. Intervento di emergenza nella chiesa delle Scuole Pie*, in *Archeologia In Liguria* III.2. *Scavi e scoperte 1982-86*, Genova, pp. 341-348. Melli P. 1996, *Scuole Pie. Lo scavo*, in *Città ritrovata* 1996, pp. 283-289.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Nella ricostruzione planimetrica della città di Genova nell'XI secolo proposta da Poleggi (fig. 1), uno spazio ricavato tra gli edifici e la prima cinta muraria, che correva a lato di S. Lorenzo, sembra anticipare la formazione della piazza; a quest'epoca il tracciato di Vico del Filo era ormai compiutamente delineato. L'area delle Scuole Pie, in effetti, doveva essere a quel tempo, soltanto uno spazio vuoto, in gran parte non delimitato verso N-E, ma chiuso sul fondo dalle mura (dove sorge oggi la chiesa settecentesca del Santissimo Nome della Vergine Maria e Angeli Custodi, detta delle Scuole Pie, o poco oltre).



Genova nell'XI sec. Da Grossi Bianchi, Poleggi Ennio, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Sagep, Genova, 1980

Verso la fine del XII secolo, la piazza occupa una posizione baricentrica rispetto alla maglia urbanizzata.

Il Ceschi, ricostruendo la topografia della Genova romana, dà già per formata la piazza dei Cicala<sup>2</sup>

Nella toponomastica del XIII secolo era viva la denominazione *Cigalorum* per indicare la zona di piazza delle Scuole Pie, ormai compiutamente definita sebbene strutturata come una sorta di corte chiusa tra gli edifici Cicala, che avevano qui piena giurisdizione. La più spiccata caratteristica di questi edifici, costruiti con la caratteristica pietra grigia di Promontorio, fu la presenza di logge al pian terreno, sovrastate da un lieve aggetto della zona superiore della parete, sorretta da teorie di archetti. Le logge adornavano la maggior parte di questa zona, per lo più senza formare porticati continui di passaggio, ma costituendo luoghi privati di ritrovo dove i cittadini potevano incontrarsi. Quest'abbondanza di vani aperti nei vicoli ne compensava la strettezza, sollevava le abitazioni in un livello più arioso ed attribuiva all'aspetto architettonico della città un pregio scenografico.

<sup>2</sup>Ceschi Carlo, *Architettura romanica genovese*, Editore Alfieri, Genova 1954



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

All'inizio del 1300 l'istituto della famiglia (una famiglia solitamente estesa ai parenti lontani e agli alleati) assunse nella storia genovese un ruolo politico preciso. Tutti gli appartenenti ad una data famiglia, infatti, si consorziavano in un "albergo": prendevano il medesimo cognome e le stesse insegne e abitavano in zone della città topograficamente ben definite. L'"albergo" aveva leggi interne proprie e costituiva un vincolo di solidarietà molto forte per i suoi membri, un centro di potere influente nelle decisioni politiche cittadine. La nuova aristocrazia censitaria ebbe qui le sue origini<sup>3</sup>.

Al principio del 1400, nei pressi della piazza, conosciuta in quegli anni come *Platea de Cigalis*, si elevavano anche due torri, proprietà della famiglia Squarciafico; è probabile tuttavia che prima del 1459 esse fossero state già abbattute. La piazza di Cicala si presentava chiusa verso il Vico del Filo e priva di collegamento viario verso la piazza delle Cinque Lampade (attuale Vico Scuole Pie).

Nel corso del Quattrocento si assistette alla costruzione quasi completa degli edifici che perimetrano la piazza. Nel 1437 la casa di Costantino Cicala, all'angolo Ovest della piazza, in prossimità di vico del Filo, si unì al corpo del più antico palazzo, il civico 3 (oggetto della presente relazione), formando un'unica schiera di edifici, in cui sono presenti alcuni portici medievali.

Il palazzo al civ. 3 subì rimaneggiamenti architettonici negli anni intorno al 1556, quando la piazza fu allungata e aperta verso vico del Filo in seguito alla demolizione dell'edificio che chiudeva il lato sud della piazza e alla costruzione dei nuovi palazzi del cardinale G.B. Cicala.

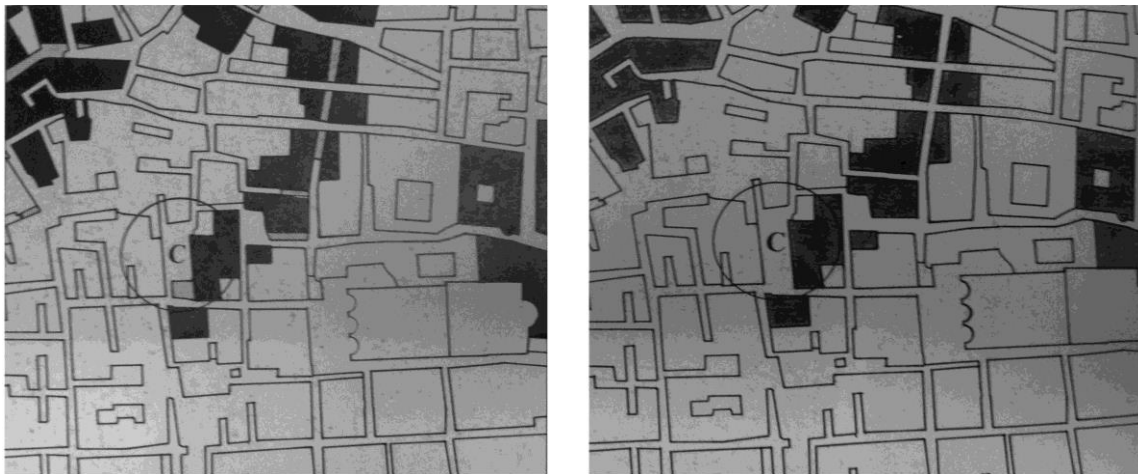


Fig. 1 - Ampliamento della piazza dei Cicala sino al Vico del Filo, tra i nuovi palazzi che costruiscono il cardinale G.B.Cicala e Cristoforo Sauli nel 1556 (in nero le nuove opere edilizie, in grigio gli edifici demoliti). Da Merello Enrico, *Analisi e rilettura di un disegno pavimentale lapideo. Piazza delle Scuole Pie (Piazza Cicala)*, Erga Edizioni, 1996

<sup>3</sup>Grossi Bianchi, Poleggi Ennio, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Sagep, Genova, 1980.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Nella planimetria di Genova datata 21 dicembre 1656 è visibile l'apertura di un nuovo passaggio ortogonale alla loggia, corrispondente a vico delle Scuole Pie<sup>4</sup>. E' ipotizzabile che in occasione dell'apertura del vicolo sia stata modificata l'arcata di destra della loggia: la campata è probabilmente stata allargata e la colonna di destra spostata al centro, dando luogo alla soluzione delle colonne binate<sup>5</sup>.

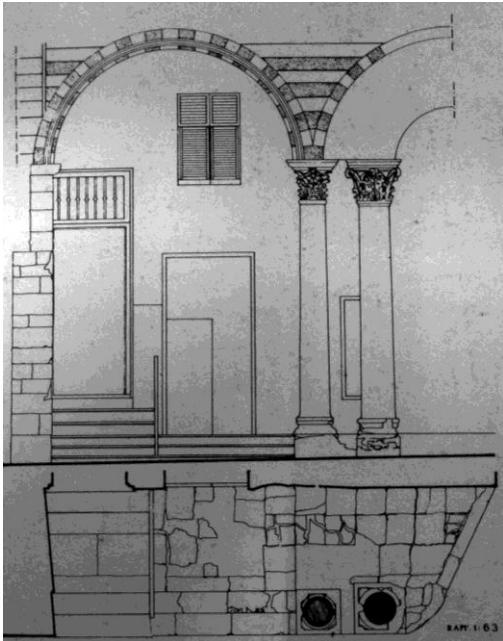


Fig. 2 - Loggia dei Cicala , pianta e prospetto  
Morozzo della Rocca, *Le logge medioevali di Genova*  
Facoltà di architettura di Genova, 1976

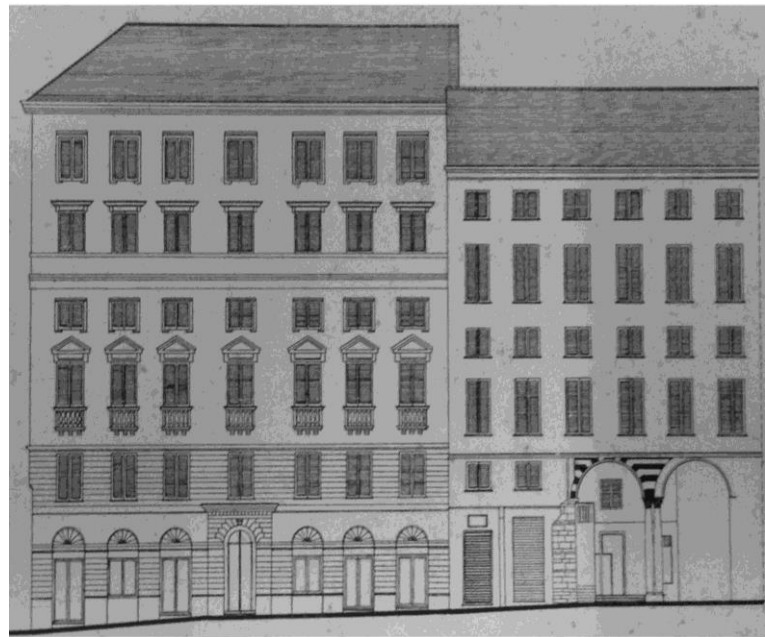


Fig. 3 - Prospetto della palazzata Ovest. Nell'angolo a destra la loggia dei Cicala  
Merello Enrico, *Analisi e rilettura di un disegno pavimentale lapideo  
Piazza delle Scuole Pie (Piazza Cicala)*, Erga Edizioni, 1996

L'esame di planimetrie più tarde, come quella di Giacomo Brusco<sup>6</sup> e le tavole dell'Accinelli<sup>7</sup> sembrano confermare che l'impianto della piazza non subì altre modifiche importanti.<sup>8</sup> Infatti anche la costruzione, da parte dei Padri Scolopi, della chiesa del Santissimo Nome di Maria e degli Angeli Custodi andò a riempire uno spazio che nella mappa del 1656 appare già edificato. La sua costruzione venne ultimata nel 1712, su un'area già edificata, nascondendo la metà del Palazzo e alterandone il ruolo scenico.

In quegli anni, la piazza Cicala venne denominata piazza delle Scuole Pie.

<sup>4</sup> Si tratta del primo rilievo ufficiale noto, ordinato dalla Magistratura urbanistica dei Padri del Comune, conservato nella Collezione topografica del comune di Genova; citato in Matteini 2004, p. 32

<sup>5</sup> In occasione del restauro della facciata del 2002-2003 si è riscontrato che l'arco destro della loggia era fessurato, con lesione che proseguiva nella volta (Matteini 2004, p. 33)

<sup>6</sup> Brusco Giacomo, Collezione topografica del Comune, Genova, 1786

<sup>7</sup> Accinelli Francesco, Archivio Topografico del Comune di Genova, Genova, 1752

<sup>8</sup> Guidotti Giovanni, *Genova nel solo giro delle sua mura vecchie*, Collezione topografica del Comune, Genova, 1766-9



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Dal Catasto della Repubblica Democratica Ligure del 1798 risulta che il palazzo a questa data appartiene a Veneroso Gerolamo q. Giacomo<sup>9</sup>.

Un disegno progettuale conservato al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi di Firenze (inv. n. 6753 A), di autore ignoto, reca la scritta con grafia ottocentesca “Palazzo di Gio. Batta Lasagna”, e rappresenta soluzioni decorative per la facciata; il disegno è importante anche perché attesta un passaggio di proprietà avvenuto nel corso dell’ottocento.<sup>10</sup> Una lapide posta sul prospetto opposto a quello principale indica come data di realizzazione del piano sottocornicione il 1837<sup>11</sup>, attestando quindi modifiche architettoniche avvenute nel corso del XIX, forse in seguito a passaggi di proprietà.

Al Catasto Fabbricati del Regno d’Italia, aggiornato al 1907, il palazzo risulta di proprietà di Romairone Caterina del fu Gregorio e altri<sup>12</sup>.

Nel 1913 il Ministero della Pubblica Istruzione emette i primi provvedimenti di tutela sul palazzo, ai sensi della legge 364 del 1909, dichiarando “*monumento pregevole di arte e di storia*” alcuni significativi elementi architettonici:

*“i resti di loggia con archi a tutto sesto a conci bianchi e neri sorretti da pilastri in pietra nera squadrati e da colonne in granito con capitelli romanici (sec. XIII)”, “la Colonna in marmo già facente parte di una loggia medievale in Piazza delle Scuole Pie n.5, e, nel 1923, il Tabernacolo di marmo con quadro rappresentante la Crocifissione in Via delle Scuole Pie n. 22 rosso, annesso alla casa in piazza della Scuola Pie n. 5. Il primo provvedimento fu notificato al sig. Barbarossa Benedetto fu Lorenzo e alla Curia Arcivescovile, mentre il secondo e il terzo furono notificati al sig. Ansaldo Pietro fu Antonio, residente nel palazzo all’ultimo piano.*

Nel 1945 tali provvedimenti sono stati rinnovati e trascritti nei registri immobiliari, come prevedeva la nuova legge di tutela, la legge 1089 del 1939. Tutti e tre furono notificati al sig. Conte Luigi fu Lazzaro.

Una buona parte del palazzo è rimasto di proprietà della famiglia Conte fino al 2006, anno in cui ha venduto le proprie unità immobiliari ad una società; nel 2015 la proprietà si è frazionata a seguito della vendita all’asta delle singole unità immobiliari.

Tra novembre 2002 e dicembre 2003 si è svolto un intervento di restauro della facciata.

Attualmente il palazzo è suddiviso in appartamenti di proprietà privata, la maggior parte dei quali oggetto di recentissime ristrutturazioni, mentre al piano terra si trovano magazzini e attività artigianali.

<sup>9</sup> [www.liguria.beniculturali.it](http://www.liguria.beniculturali.it) Percorsi tematici, Policromia e uso del colore in Liguria, Facciate dipinte a Genova: una schedatura fotografica, a cura di E. Calandra e G. Teso, scheda n. 27 “Palazzo Lasagna in Piazza delle Scuole Pie 3, Genova”

<sup>10</sup> Matteini 2004 p.32.

<sup>11</sup> [www.liguria.beniculturali.it](http://www.liguria.beniculturali.it) Percorsi tematici, Policromia e uso del colore in Liguria, Facciate dipinte a Genova: una schedatura fotografica, a cura di E. Calandra e G. Teso, scheda n. 27 “Palazzo Lasagna in Piazza delle Scuole Pie 3, Genova”

<sup>12</sup> [www.liguria.beniculturali.it](http://www.liguria.beniculturali.it) Percorsi tematici, Policromia e uso del colore in Liguria, Facciate dipinte a Genova: una schedatura fotografica, a cura di E. Calandra e G. Teso, scheda n. 27 “Palazzo Lasagna in Piazza delle Scuole Pie 3, Genova”



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

## Descrizione morfologica – articolazione delle unità immobiliari

Gli appartamenti del palazzo si dispongono su cinque livelli. Sotto il portico medievale, composto da due campate voltate a crociera, è l'ingresso condominiale corrispondente al civ.3, da cui si accede alla prima rampa di scale, perpendicolare alla facciata e compresa tra due setti murari coperti da volta a botte, secondo una tipologia consueta negli edifici a schiera di origine medievale, che conduce al primo piano ammezzato. A questo livello si trovano due unità abitative; una delle quali ha un solaio ligneo decorato, di tradizione medievale, che costituisce uno dei pochi esemplari rimasti a Genova. L'altra unità ha invece un grande vano, che si affaccia sul loggiato medievale, con volta lunettata e unghie poggianti su peducci.

Il vano scale, sempre voltato, prosegue piegando ad angolo retto e appoggiandosi al fondo dell'edificio.

Il primo piano nobile ha quattro unità abitative, una delle quali si estende anche al livello superiore insieme a altre due. In alcuni appartamenti sono visibili le strutture lignee dei solai, con travi di grandi dimensioni, tra cui una trave con sezione 0,6 x 1m.

Le tre unità immobiliari del secondo piano nobile e quella del piano sottotetto, comprendente anche un piano attico, non hanno accesso dal vano scala comune (civ. 3) bensì dalla scala del palazzo a fianco, il civ. 7 di piazza Scuole Pie.

## Il solaio ligneo del primo piano ammezzato<sup>13</sup>

Lo studio di questo solaio, condotto dalla prof. Anna Boato dell'Università di Genova, ha permesso di approfondire e consolidare le conoscenze sui solai medievali genovesi, di cui rappresenta uno dei pochi esemplari presenti in città, e sull'evoluzione delle tecniche costruttive e del gusto nel passaggio all'età moderna.



Il solaio fotografato nel marzo 2018, prima del restauro

La struttura del solaio presenta attualmente due travi rompitratta, entrambe con profilo a bastone, uno dei quali con tracce di decorazione pittorica, su cui poggia una orditura di travetti parallela al fronte dell'edificio.

<sup>13</sup> Il solaio è stato studiato (è in corso una pubblicazione) dalla prof. Arch. Anna Boato del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova. Tutte le informazioni qui riportate provengono dalla prof. Boato, che si ringrazia per la collaborazione.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

I travetti hanno bisellatura e, almeno in parte, spigoli a profilo stondato o “a bastone”. L’assito è costituito da un tavolato dotato di regoli coprigiunto. Non sono presenti “zembini” (tavolette poste in posizione obliqua tra i travetti in prossimità degli appoggi), di cui, tuttavia, rimangono le tracce. Non sono presenti neppure altri elementi di finitura (tavole di rifasciatura intradossali in corrispondenza degli appoggi dei travetti), di cui si può ipotizzare l’originaria presenza.

Osservando gli elementi costitutivi del solaio e la sovrapposizione delle fasi decorative si comprende come esso sia stato costruito per coprire un’estensione diversa da quella attuale e che successivamente sia stato più volte trasformato. Della fase originaria affiora in diversi punti del solaio attuale, sia sul tavolato sia sui travetti, una decorazione geometrico-floreale presumibilmente a mano libera. Il solaio venne successivamente ridecorato totalmente in opera con l’uso di mascherine, con colori simili a quelli attuali, ma con motivi decorativi differenti. Questa seconda decorazione è ben visibile (e ben conservata) su travetti e tavole nella zona corrispondente all’attuale trave rompitratta centrale. L’aggiunta della trave, avvenuta in una fase ancora successiva, è connessa ad una trasformazione strutturale del solaio, con l’ampliamento dello stesso verso il vano scale. La seconda trave rompitratta, probabilmente di rinforzo, è stata aggiunta in una fase ancora successiva, senza eseguire decorazioni o finiture per uniformarla al resto del solaio, il che fa pensare che in questo stesso momento il solaio sia stato nascosto da un controsoffitto. Infatti i solai lignei medievali, presenti nei piani superiori dei palazzi (il piano terra, adibito a magazzino per le merci, era invece voltato) spesso erano dipinti e sempre a vista: solo a partire dal XVI secolo i solai lignei, sia di nuova realizzazione che già esistenti, vengono nascosti da controsoffiti in canniccio intonacato<sup>14</sup>.



Dettaglio delle decorazioni del solaio (marzo 2018)



Lastra di ardesia scolpita murata sotto l’architrave della finestra

<sup>14</sup> A. Boato, *Solai lignei medievali a Genova: tecniche costruttive e decorative*, in *Una mirada en laire... Sostres, teginats i voltes: construcció, història i conservació*, Barcelona 2019



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

## La facciata principale su piazza delle Scuole Pie



La facciata principale affaccia per circa metà della sua larghezza sullo spazio aperto di piazza delle Scuole Pie; la restante metà è invece parzialmente nascosta dal volume della chiesa delle scuole Pie, prospettando sul fianco sinistro della chiesa, da cui la separa un vicolo chiuso.

La conformazione della facciata, così come la planimetria del palazzo, mostra come l'edificio derivi probabilmente da un accorpamento di elementi preesistenti. Infatti, specie nella parte inferiore, la parte di facciata a destra della loggia presenta aperture di forma e posizione differente rispetto alla parte sinistra. Forse la parte destra potrebbe derivare da una casa torre, poi fusa con l'edificio adiacente<sup>15</sup>.

Al piano terra, nella parte centrale della facciata, vi è una loggia di origine medievale, composta di due campate. Le due arcate hanno diversa ampiezza: probabilmente l'arcata di destra è stata modificata a seguito dell'allargamento del passaggio di Vico delle Scuole Pie, che collega piazza Scuole Pie con piazza Cinque Lampadi.

Durante l'intervento di restauro che ha interessato la facciata tra il 2002 e il 2003 è stato rimosso l'intonaco cementizio sulla parete di fondo della loggia ed è venuta alla luce una muratura a conci di pietra squadrati, posati a

<sup>15</sup> Altri elementi emersi nel corso del restauro della facciata confermerebbero l'ipotesi (Matteini 2004, pag. 35)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

secco, con feritoie sopra due finestre, originariamente munite d'inferriate. Si tratta di conci tagliati all'interno a 30 gradi, tipici delle strutture di difesa, a conferma del clima di tensione in cui versava Genova nel tardo Medioevo.

Nella parte sinistra della facciata, tra due aperture del piano terreno, affiora dall'intonaco una colonna in marmo incassata nella muratura. Durante l'intervento di restauro della facciata, che è stato occasione di conoscenza della stessa, si è appurato che la colonna sta tra due archi a tutto sesto, facendo supporre che sia la colonna centrale di una loggia di minori dimensioni, ora tamponata, rispetto a quella ancora presente alla sua destra<sup>16</sup>.

Al di sopra della loggia lo sporto medievale che percorre tutta la facciata è in pietra grigia nella porzione di destra, per i primi 5 metri, mentre nel resto della facciata è realizzato in malta di calce, e nasconde un aggetto ad archetti pensili in marmo bianco e pietra grigia, impostato circa 20 cm più in alto (a ulteriore conferma dell'ipotesi di accorpamento di due diversi edifici<sup>17</sup>).

La facciata presenta un intonaco con decorazione architettonica dipinta, con vari strati sovrapposti. Una decorazione a bugnato caratterizza la parte inferiore del prospetto, fino allo sporto, mentre ai piani superiori sono presenti incorniciature delle finestre, più ricche quelle dei due piani nobili, coronate da un timpano, e più semplici quelle delle bucaure dei piani ammezzati; specchiature, nicchie e balaustrate decorano gli interassi tra le aperture e gli interpiani.

Questo apparato decorativo può essere datato alla fine del XVII secolo. Una prima intonacatura a marmorino dipinta, sottostante a quella seicentesca, è emersa durante il restauro con la caduta di alcune porzioni del soprastante strato di intonaco: questa decorazione, ritrovata sulla porzione destra e mediana della facciata, potrebbe risalire alla metà del XVI secolo, e si caratterizza per un disegno a tre ordini di colonne<sup>18</sup>. Una porzione è stata lasciata a vista nella parte di facciata soprastante l'arcata destra della loggia, altre porzioni sono state invece protette ricoperte<sup>19</sup>.

La decorazione presente nel sottocornicione è invece databile al XIX secolo, quando furono aperte le finestre del piano sottogronda. Lo hanno confermato anche i campioni prelevati in occasione del restauro, dove sono stati individuati pigmenti e sabbie utilizzati a partire dal XIX secolo<sup>20</sup>.

## Motivazioni

Il palazzo Lasagna, situato in una delle zone più antiche della città di Genova, su una piazza documentata fin dall'epoca romana, conserva tracce che rivelano una storia pluristratificata, con elementi architettonici che spaziano

<sup>16</sup> Matteini 2004, p. 35

<sup>17</sup> Nell'accorpamento lo sporto più basso ha comandato la posizione dell'aggetto (Matteini 2004, p.35)

<sup>18</sup> Matteini 2004 e [www.liguria.beniculturali.it](http://www.liguria.beniculturali.it) Percorsi tematici, Policromia e uso del colore in Liguria, Facciate dipinte a Genova: una schedatura fotografica, a cura di E. Calandra e G. Teso, scheda n. 27 "Palazzo Lasagna in Piazza delle Scuole Pie 3, Genova"

<sup>19</sup> Matteini 2004 p. 34-35

<sup>20</sup> ibidem



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

dai capitelli reimpiegati nella loggia medievale presente su parte della facciata al pregevole solaio ligneo di origine medievale, alle trasformazioni di epoca moderna, fino all'attuale assetto raggiunto nel corso del XIX secolo, epoca in cui è documentata la proprietà in capo a Gio.Batta Lasagna. Il palazzo rappresenta un esempio delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali della cultura del costruire genovese. Pertanto l'edificio è meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico-archeologico particolarmente importante ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 10 comma 3 lett. a).

## Bibliografia:

- AA.VV, *Genua Picta. Proposta per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*, Catalogo della mostra, Genova 1982  
Accinelli Francesco, *Archivio Topografico del Comune di Genova*, Genova, 1752  
Brusco Giacomo, *Collezione topografica del Comune*, Genova, 1786  
Ceschi Carlo, *Architettura romanica genovese*, Editore Alfieri, Genova, 1954  
Grossi Bianchi, Pileggi Ennio, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Sagep, Genova, 1980  
Guidotti Giovanni, *Genova nel solo giro delle sue mura vecchie*, Collezione topografica del Comune, Genova, 1766-9  
Matteini M., Scheda 5, *Palazzo Lasagna*, in *Arkos Speciale, Il restauro dei palazzi dei Rolli*, Nardini Editore, 2004  
Melli P. 1987, *Genova. Intervento di emergenza nella chiesa delle Scuole Pie*, in *Archeologia In Liguria III.2. Scavi e scoperte 1982-86*, Genova, pp. 341-348  
Melli P. 1996, *Scuole Pie. Lo scavo*, in *Città ritrovata 1996*, pp. 283-289.  
Merello Enrico, *Analisi e rilettura di un disegno pavimentale lapideo. Piazza delle Scuole Pie (Piazza Cicala)*, Erga Edizioni, 1996  
Morozzo della Rocca, *Le logge medioevali di Genova. Studi per la riapertura e il restauro*, Facoltà di Architettura di Genova, 1976  
Morozzo Donatella, *Tipologia edilizia, tipologia architettonica: Genova, Marsiglia, Firenze*, Roma, ECIG 1988  
Pileggi Ennio, Cevini Paolo, *Le città nella storia d' Italia. Genova*, Edizioni Laterza, 1981  
Pileggi Ennio, *Genova, una civiltà dei palazzi*, Silvana Editoriale, Genova 2002  
Pileggi Ennio, *L' invenzione dei Rolli. Genova, città di palazzi*, Skira, Genova 2004  
Pileggi Ennio, *Una reggia repubblicana. Atlante dei palazzi di Genova. 1530-1664*, Umberto Allemandi & C, 1998  
Rott Wilhelm Herbert, *Rubens: Palazzi di Genova : architectural drawings and engravings*, Harvey Miller, 2002

Il Funzionario Architetto di Zona  
*arch. Carla Arcolao*

Il Funzionario Archeologo di Zona  
*dott. Simon Luca Trigona*

Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli  
*arch. Stefania Bertano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Manuela Salvitti*  
firmato digitalmente



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

*N. 2301*

MODULARIO  
L. N. - Belle A. 8

Mod. 32  
Antichità e belle Arti

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale  
di GENOVA ho notificato al Sig. *Conte Luigi*

*di Sarraro*  
in *Genova del Pollaiuoli 15-2° P.*

che 1 Resti di Loggia con archi a tutto sesto e conci bianchi e neri sorretti da pilastri in pietra nera squadrata e da colonne in granito con capitelli romani (sec. XIII) in Piazza delle Fede Pie n. 3,

ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno 1939-XVII, n. 1089.

*Copia conforme viene oggi consegnata alla figlia dell'interato Conte Pia d. Luigi*

Data *23-8-1945*

IL MESSO COMUNALE



*[Signature]*

*N. 2300.*

MODULARIO  
E. N. - Belle A. 8

Mod. 32

Antichità e belle Arti

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

## Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939 XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale

di GENOVA ho notificato al Sig. Conte

Luigi fu Sarraro  
in Genova Via San Pietro

che la Colonna in marmo già facente parte di una loggia  
medievale in Piazza delle Scuole Pie n. 5

ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno 1939-XVII, n. 1089.

*Copia conforme veniva consegnata alla  
figlia dell'intestato Sig. Conte di Luigi  
incaricata dal Pollaiuolo '15 II.P.*

Data 14-8-1945

IL MESSO COMUNALE



*[Signature]*

*N. 2294*

MODULARIO  
E. M. - Belle A. 6

Mod. 32  
Antichità e belle Arti

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale

di GENOVA ho notificato al Sig. *Conte*

*Luigi fu Lorenzo*  
in *Genova Via Pisa N. 42*

che **il Tabernacolo in Via delle Scuole Pie n. 2 rosso, annesso alla casa in piazza delle Scuole Pie n. 5 (di marmo bianco s. 1544, retto da lesene ioniche scanalate, con quadro rappresentante la Crocifissione)**

**ha importante interesse**

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno

1939-XVII, n. 1089.

*copie conforme veniva consegnate alla figlia  
dell'intestatato Sign. Conte Pisa & Lorigli  
incurante del Polluciole 15-VII P.  
Data Genova agosto 1945*

IL MESSO COMUNALE

*Genova*

